

COMUNICATO STAMPA

LOMBARDI (PDL) : “Canoni demaniali sull’arenile: aumenta l’incertezza per i bagnini e l’imposta regionale per le casse della Regione e dei Comuni”.

Nonostante le pessimistiche previsioni della sinistra, il Governo non ha attuato il minacciato aumento indiscriminato dei canoni demaniali, portandoli semplicemente ad un importo ragionevole per l'erario e per gli operatori di spiaggia.

La Regione prendendo spunto dalla necessità di adeguare la propria normativa alla individuazione di zone di alta e normale valenza turistica, ha introdotto alcune modifiche, non tutte positive, alla Legge Regionale 31 Maggio 2002 n.9.

Oggi in Commissione Turismo – **afferma Lombardi** – si è trattato di concessioni demaniali prevedendo tra l'altro la possibilità di proroga fino a 20 anni e l'aumento dell'imposta regionale dall'attuale 5% al 35%.

Per il primo aspetto – **precisa Lombardi** – si è trattato di dare attuazione ad una previsione della Legge Finanziaria 2007 del Governo Berlusconi che introduceva la possibilità di concessioni ventennali. Questo però è un argomento molto delicato soprattutto se messo in relazione con le indicazioni che giungono dall'Europa, fatte proprie dalla Regione Friuli e avvalorate da una recente sentenza del Consiglio di Stato, che prevedono il bando pubblico alla scadenza delle concessioni.

Io – **prosegue Lombardi** – ho cercato di rendere la previsione della norma più precisa e più rispondente alla nostra realtà regionale e “riminese”, ed a tal proposito ho presentato un emendamento che è stato approvato dalla Commissione.

Per il secondo aspetto, quello relativo all'aumento dell'imposta regionale – **conclude Lombardi** – ho fatto presente che oggi l'aliquota è del 5% di cui l' 1% va alla Regione ed il 4% al Comune, e quindi se, come detto pubblicamente la nuova aliquota doveva essere del 30%, e la Regione voleva riconoscere al Comune il 5 %, si doveva accontentare del 25%.

In realtà la Regione ha “introdotto” una nuova imposta a favore dei Comuni pari al 5% e si è aumentata la sua quota dall'1% al 30%. Morale i bagnini invece di pagare una imposta sui canoni del 5% ne pagheranno una del 35% con un aumento medio da 500 € a 3.500 €.

Anche in questo caso ho presentato emendamenti che introducessero almeno un tetto a questa imposta in modo che se in futuro i canoni aumentassero considerevolmente non aumenti in proporzione anche l'imposta regionale o che tenessero conto di ampie superfici non tutte a reddito, ma questi emendamenti sono stati bocciati sul presupposto di una presunta impossibilità sancita dalla Legge Finanziaria.

Le argomentazioni della Giunta non mi hanno convinto e quindi da qui al Consiglio della prossima settimana vedrò se questa preclusione è reale!